

Il Teatro Instabile delle «Gambe sotto il Tavolo»

presenta

DI CAMPANILE IN CAMPANILE

Quattro passi senza mèta
con Achille Campanile

Ideazione di
CORRADO DALBESIO

con

Ezio Beccaria, Anna Maria Canuto, Marica Di Tria
Marco Ferrua, Umberto Ghiron, Angelo Gulino
Lucrezia Lovisato, Geny Macrí, Anna Rosa Marengo
Giusy Musso, Luca Pivano, Tonino Pizzurro
Giovanna Riva, Michele Ungaro

scene

Giusy Musso

suoni

Mina Imperiale

luci

Rodolfo Puci

costumi

Fiorenza Mainardi

grafica

Michele Ungaro

regia

Luca Pivano

Achille Campanile nasce a Roma il 28 settembre 1899. Impiegato statale, e giornalista nel tempo libero, esordisce come scrittore negli Anni Venti del secolo scorso, distinguendosi fin dall'inizio per la sua prosa forbita ed eccentrica. Sostenuto da Pirandello e Montale, frequenta i circoli della cultura del tempo, e pubblica i primi lavori (*Centocinquanta la gallina canta; L'inventore del cavallo*) cui fanno seguito romanzi e racconti che gli ottengono fama e consensi (*Ma cos'è quest'amore; Se la luna mi porta fortuna; Agosto moglie mia non ti conosco*). Collabora con prestigiosi periodici («La fiera letteraria», «Il dramma») e nel 1932 si afferma come cronista sportivo, seguendo a suo modo il Giro d'Italia per conto della «Gazzetta del Popolo». L'anno dopo, si aggiudica il Premio Letterario Internazionale Viareggio Rèpaci, con una raccolta di saggi e pensieri già pubblicati sui quotidiani «La Stampa» e «La Tribuna». Sceneggiatore e regista del cinema muto, nel dopoguerra rientra nei ranghi, ma poi ricompare sui teleschermi della nascente televisione italiana, dove presenta una scelta dei propri lavori. E al piccolo schermo si dedica in veste di critico, curando per anni una rubrica del settimanale «L'Espresso». Nel 1959 scrive per il teatro *Il povero Piero*, la più nota fra le sue commedie, nella quale ironizza sul conformismo sociale che fa da cornice al cordoglio. Riscoperto dal pubblico negli Anni Settanta, ottiene grande successo con due raccolte di racconti umoristici (*Manuale di conversazione; Asparagi e immortalità dell'anima*) la prima delle quali gli vale di nuovo il Premio Viareggio (1973). E tre anni più tardi, per il romanzo *L'eroe*, viene infine insignito del Premio Forte dei Marmi (1976). Vissuto fra Roma e Milano, si spegne a Lariano, nei dintorni di Velletri, il 4 gennaio 1977.

A lungo ignorato dalla critica ufficiale, che oggi lo annovera invece, quale inventore di un genere nuovo, fra i classici autori del Novecento nostrano, Achille Campanile si muove con eleganza fra i paradossi di un umorismo surreale, che ricorda Pirandello e strizza l'occhio al futurismo, insinuandosi ancor oggi fra le pieghe della moderna comicità.

Di Campanile in Campanile.

Achille Campanile, ovvero del genio dell'umorismo «perfetto», ridotto cioè a categoria di pensiero. Perché di umorismo la vita è impastata, a dispetto dei sani principi che l'etica vuole inculcare ai viventi. Ma se madre natura ironizza così con se stessa, perché non lasciarsi tentare anche noi dal medesimo gioco? Campanile ci prova davvero, per il semplice gusto di farlo, intrufolandosi dentro la vita senza timore di sovvertire il buon senso. E senza prendersi troppo sul serio. Come in fondo natura comanda.

Undici piccole storie, stravaganti e curiose, legate fra loro da un prologo strano, che le tiene a battesimo in blocco, quasi fossero tappe di un viaggio. Surreale di certo, ma non senza costruito.

Tanto per incominciare...

Il suicida gentile

La gigolette e il nottambulo galante

Acqua minerale

Asparagi e immortalità dell'anima

Misteri del commercio

Una lucida follia

Rimostranze di condominio

Da capo

La crisi del teatro risolta da me?

La lettera di Ramesse

La visita di condoglianze

***Il Teatro Instabile
delle «Gambe sotto il Tavolo»***

Un piccolo gruppo di amici, accomunati dal gusto di far teatro insieme, nel tempo libero e per puro diletto. Abbiamo condiviso nel tempo molteplici esperienze di carattere teatrale: dai laboratori alle letture interpretative, dal teatro per i ragazzi agli spettacoli di più vasto respiro. Nel marzo del 2000 ci siamo costituiti in associazione senza scopo di lucro, aderendo all'Ente per il Teatro e lo Spettacolo Amatoriale Italiano (TAI).

Per informazioni:

Luca Pivano tel. 011.6688312
 cell. 349.6759428

www.teatroinstabiledelle gambe sotto il tavolo.it
info@teatroinstabiledelle gambe sotto il tavolo.it

Seguiteci anche su facebook.

L'umorista, tra l'altro, è uno che istintivamente sente il ridicolo dei luoghi comuni, e perciò è tratto a fare l'opposto di quello che fanno gli altri. Perciò può essere benissimo in hilaritate tristis e in tristitia hilaris. Ma se uno si aspetta che lo sia, egli – se è umorista – può arrivare persino all'assurdo di essere, come tutti gli altri, in hilaritate hilaris e in tristitia tristis. Perché – e questo è il punto – l'umorista è uno che fa il comodo proprio: è triste o allegro quando gli va di esserlo; e perciò financo triste nelle circostanze tristi, e lieto nelle liete.

Achille Campanile



***DI CAMPANILE
IN CAMPANILE***

**Quattro passi senza mèta
con Achille Campanile**